

# I COLLEGI PER STRANIERI A ROMA 1750-1915

## MOTIVI E PARTECIPANTI

**Motivi del seminario e call for papers:** In un precedente incontro (Istituto Nazionale di Studi Romani, 15 dicembre 2022) è stata affrontata la formazione nella prima età moderna di un numero notevole di collegi per formare il clero dei paesi europei ed extra-europei. Si sono così seguite le strategie della Santa Sede per diffondere e difendere la fede cattolica in Europa e in Medio Oriente e al contempo è stata approfondita l'analisi della cospicua presenza straniera nella città eterna. Spesso, infatti, tali collegi sono divenuti il fulcro di veri e propri gruppi immigrati, in quanto la loro chiesa e il loro clero hanno permesso di seguire questi ultimi. L'incrocio di queste piste hanno inoltre rivelato risvolti inaspettati, da entrambe le prospettive appena accennate. Essi infatti non erano facevano parte di vere e proprie reti, almeno basandosi sulle carte dell'archivio storico di Propaganda Fide, erano quindi collegati ad altri collegi nel resto d'Europa e permettevano a studenti, docenti e membri del clero di muoversi da un Paese all'altro (si pensi al caso degli irlandesi, dei greci, dei ruteni, degli illirici). Nel primo incontro si è infine realizzata l'esistenza di un momento di frattura tra il 1750 e la Rivoluzione francese per motivi interni alle strutture della Santa Sede e ovviamente per gli sviluppi geopolitici di tutto il continente europeo.

Nei primi decenni del secondo Settecento la struttura dei collegi romani per stranieri e dei collegi in altri Paesi ad essi collegati ha iniziato a mutare, ma le vicende legate alla spartizione della Polonia, alla Rivoluzione francese e al periodo napoleonico hanno interrotto questo primo sviluppo, che ha potuto riprendere soltanto dopo il 1815. Allora l'evoluzione dei collegi si è legata alla nuova dimensione del cattolicesimo internazionale che ha vissuto una sorta di grande risveglio missionario, paradossalmente accentuato dalla definitiva scomparsa dello Stato pontificio nel 1870. In questa seconda età moderna che si proietta sino alla grande guerra riprende impetuosa la fondazione di collegi pontefici dedicati agli stranieri e questi hanno notevole importanza sia a Roma, che resta sempre una città di accentuata immigrazione, sia nei Paesi di provenienza di studenti e docenti. Nel corso di questo secondo incontro vogliamo dunque cartografare i nuovi sviluppi nel periodo 1750-1915 e, se possibile, anche verificare cosa accadde dopo. Inoltre vogliamo accertare se la dinamica di tali fondazioni abbia seguito il percorso tracciato dalle precedenti esperienze.

## PARTECIPANTI

PHILIPPE ROY-LYSENCOURT, professore di Storia del Cristianesimo moderno e contemporaneo all'Università Laval di Québec, è il responsabile scientifico del Centre d'Études Marie-de-l'Incarnation (CÉMI). Specialista del Concilio Vaticano II, ha inoltre curato *Histoire de la délégation apostolique du Saint-Siège au Canada* (2021).

JOHANN ICKX, direttore dell'Archivio Storico della Segreteria di Stato - Sezione per i Rapporti con gli Stati ha pubblicato numerosissimi volumi, fra i quali recentemente *Pio XII e gli ebrei* (2021).

JOSÉ LUIS LLAQUET, professore all'Universidad Loyola Andalucía, si interessa di Storia del diritto canonico, Storia della chiesa in Spagna e Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa.

JOHN ZUCCHI, ordinario di Storia alla McGill University di Montréal si occupa di Storia religiosa e Storia dell'immigrazione in Canada. È stato tradotto in italiano: *I piccoli schiavi dell'arpa. Storie di bambini italiani a Parigi, Londra e New York nell'Ottocento* (1999).

ALBERTO BELLETTI, archivista del Pontificio Collegio Americano del Nord, si occupa dei rapporti tra Irlanda, diaspora irlandese nel mondo e Santa Sede, pubblicando in italiano e in inglese.

RODRIGO COPPE CALDEIRO, professore di Scienze religiose alla Pontificia Universidade Católica di Minas Gerais in Brasile, specialista del Concilio Vaticano II e delle relazioni tra Brasile e Santa Sede

ANA ROSA CLOCLLET DA SILVA, insegna alla Pontificia Universidade Católica di Campinas in Brasile e si occupa della storia contemporanea del suo Paese e dei rapporti tra Stato e Chiesa

LAURA PETTINAROLI, direttrice della Sezione di storia moderna e contemporanea della École Française di Roma dopo aver insegnato Storia contemporanea all'Institut Catholique di Parigi, si occupa principalmente delle relazioni tra Russia (e Unione Sovietica) e Santa Sede. Inoltre ha diretto una serie di fondamentali opere sulla Curia romana nell'Otto-Novecento

GIOVANNI PIZZORUSSO, professore associato di Storia moderna presso l'Università "G. D'annunzio" di Chieti-Pescara, è considerato il maggior esperto del funzionamento e della storia della Sacra Congregazione de Propaganda Fide, come attestano i suoi volumi *Governare le missioni, conoscere il mondo nel XVII secolo* (2018) e *Propaganda fide, I. La congregazione pontificia e la giurisdizione sulle missioni* (2022).

GAETANO PLATANIA, presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, le sue ricerche seguono due filoni principali: i rapporti tra Santa Sede, Polonia e il resto dell'Europa continentale in età moderna; la storia del viaggio e dei viaggiatori.

ALESSANDRO BOCCOLINI, insegna Storia dell'Europa Orientale all'Università della Tuscia e studia i rapporti diplomatici nell'età moderna tra Santa Sede ed Europa Centro-orientale.

PÉTER TUSOR, professore ordinario di Storia moderna presso l'Università Cattolica Péter Pázmány, dirige un network di ricercatori (*Fraknói Research Group*) e una collana di volumi sui rapporti tra Santa Sede e Ungheria (*Collectanea Vaticana Hungariae*). Si occupa di relazioni religiose e diplomatiche nell'età moderna, in particolare tra Santa Sede e Impero asburgico.

YVAN KRALJIC, dottorando in Letteratura croata presso l'Université du Québec à Rimouski, studia il rinascimento in Dalmazia e Croazia

ATHANASIOS MCVAY, sacerdote dell'Eparchia di Edmonton, ha conseguito il dottorato in Storia ecclesiastica presso l'Università Gregoriana. Specialista di storia della chiesa cattolica di rito greco in Ucraina, è autore di *God's Martyr History's Witness: Blessed Nykyta Budka, First Ukrainian Catholic Bishop of Canada* (2014) e sta preparando *"For this Family in Exile": History of the Ukrainian Greek-Catholic Church in Great Britain*.

MATTEO SANFILIPPO, ordinario di Storia moderna presso l'Università della Tuscia. Dirige l'Istituto Storico Scalabriniano e coordina la rivista internazionale "Studi Emigrazione" per l'omonimo Centro Studi. Si occupa della migrazione di uomini e di idee in età moderna e contemporanea.

LORENZO PRENCIPE, dottorato in Teologia presso la PUL di Roma e licenziato in Sociologia della Comunicazione presso la Sorbona di Parigi, dopo aver diretto il Servizio nazionale della pastorale dei migranti della Conferenza episcopale francese, dal 2016 presiede a Roma il Centro Studi Emigrazione.